

Dall'assemblea generale dopo un lungo dibattito «Riapprovati» i bilanci delle USL romane con l'iscrizione dei debiti

Prevalente il senso di responsabilità nei confronti dei cittadini - Il voto contrario di DC e PLI - Votato un odg che coivolge il governo

Finalmente le 20 USL romane hanno il bilancio di previsione '83. Dando prova di grande senso di responsabilità nei confronti dell'interesse preminente dei cittadini, l'Assemblea generale presieduta dal sindaco Veltri ha ieri sera in Campidoglio...

Tessera sanitaria a tutti i cittadini

Ai cinque milioni di cittadini laziali sarà consegnata la tessera sanitaria - un documento che lo accompagnerà sempre e ovunque e nel quale verranno registrate le prestazioni, le prescrizioni di medicina, le indagini radiologiche...

Sconvolgente tragedia in una casa di via Maletto, arrestata la ragazza madre

Partorisce e uccide il figlio Era sotto il letto con la gola tagliata

Stefania D'Angeli, 20 anni, è ora piantonata in ospedale - Dice di aver fatto tutto da sola e che il padre del bimbo sarebbe morto in un incidente stradale - «Non sapevamo fosse incinta» - La corsa disperata per salvare il neonato - Accanto al corpicino un paio di forbici

Ieri mattina, alle 11 e 30, al pronto soccorso di Villa Trani medici prestano i primi soccorsi a una ragazza di vent'anni: si chiama Stefania D'Angeli ed è in preda a una fortissima emorragia. La madre e il fratello che l'hanno accompagnata non sanno dare alcuna spiegazione del male che sembra aver colpito all'improvviso la giovane...

qualche buongiorno e buona sera. Niente di più. Poi, la testimonianza più importante, l'unica di chi ha vissuto l'ultima fase della tragedia. Racconta una vicina: verso le 11 ho bussato a casa D'Angeli. Volevo chiedere alla signora Tempestini una cortesia: se mi prestava un po' di zucchero. L'ho trovata sconvolta; mi ha aperto e si è rincantucciata subito in un angolo. Piangeva, era disperata. C'era anche Luigi, il fratello di Stefania. Ho chiesto a lui cosa era successo. Mi ha risposto che la sorella stava male, che bisognava portarla all'ospedale. Sono entrata nella stanza. La ragazza era sul letto... c'era sangue dappertutto. Urlava, non voleva nessuno accanto. Dopo un po' Luigi è riuscito a convincerla. Ha messo il corpicino sulle spalle e sorreggendola, le ha fatto scendere le scale. La madre li ha seguiti. Io me ne sono tornata a casa mia. Pensavo che tutto si fosse risolto e invece più tardi è ricomparsa la signora Tempestini. Pallida, tremava: Teresa, mi ha detto, aiutami, ti prego. Stefania sta male perché ha partorito. All'ospedale ha detto che il bambino è sotto il letto... Altrimenti non ce la faccio ad entrare. Così ho cercato nella stanza, ho sentito un vagito, mi sono chinata e ho alzato una coperta: il piccolo era lì. Non mi sono accorta, spero com'era, che stava morendo. Solo dopo ho saputo che l'aveva ucciso.

Ma di sotto alla palazzina riverniciata di fresco, di un verde intenso, i vicini commentano a bassa voce: «Bisogna essere ciechi per non accorgersi che quella ragazza era incinta. Il pancione si vedeva attraverso i vestiti e lei si ostinava a raccontare di avere una cisti. Chissà, sarà riuscita con le bugie ad imbrogliare la famiglia, o forse i parenti sapevano come stavano le cose ma non potevano immaginare che sarebbe andata a finire così... Il fidanzato? Nessuno di noi sa nulla. Dopo un po' Luigi è riuscito a convincerla. Ha messo il corpicino sulle spalle e sorreggendola, le ha fatto scendere le scale. La madre li ha seguiti. Io me ne sono tornata a casa mia. Pensavo che tutto si fosse risolto e invece più tardi è ricomparsa la signora Tempestini. Pallida, tremava: Teresa, mi ha detto, aiutami, ti prego. Stefania sta male perché ha partorito. All'ospedale ha detto che il bambino è sotto il letto... Altrimenti non ce la faccio ad entrare. Così ho cercato nella stanza, ho sentito un vagito, mi sono chinata e ho alzato una coperta: il piccolo era lì. Non mi sono accorta, spero com'era, che stava morendo. Solo dopo ho saputo che l'aveva ucciso.



L'Ara Pacis resta chiusa

L'Ara Pacis resterà chiusa al pubblico: il monumento romano, infatti, è stato già visitato da un vasto pubblico e coinvolto. Qualcuno ha sparato dei colpi di pistola calibro 22 contro i vetri che proteggono l'Ara, mandandoli in frantumi. Alcune lastre di vetro temperato non sono andate in pezzi, ma sono rimaste, pur pericolanti, al loro posto. Ora bisogna decidere cosa fare, se toglierle subito, evitando il pericolo che possano cadere da un momento all'altro, o lasciarle al loro posto in attesa che siano sostituite da quelle nuove. Avere le lastre nuove sarà un processo lungo e complesso. Infatti è la quinta ripartizione addebita alla conservazione dei monumenti capitolini, e questa deve prima mandare i propri esperti per valutare i danni, verificare che nelle casse ci siano soldi sufficienti per acquistare i nuovi vetri e quindi deve ordinarli. L'ingegner Gulati, responsabile dell'ufficio manutenzione monumenti, a questo proposito fa capire che forse sarà necessario attendere gennaio per ottenere il finanziamento necessario. La struttura che protegge l'Ara Pacis fu installata 13 anni fa grazie ad un finanziamento del Rotary Club e ad una sottoscrizione promossa tra i cittadini romani. NELLA FOTO: L'Ara Pacis

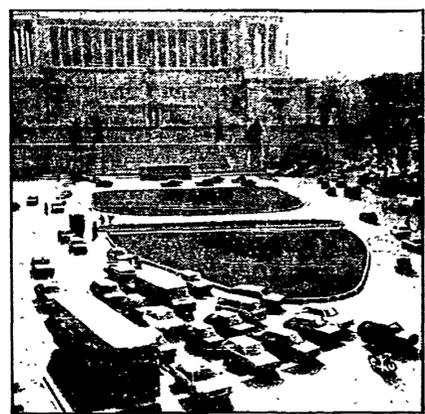
Dopo il rodaggio di fine settimana ieri il vero test per la nuova circolazione

Traffico: piano di Natale bene, ma...

Diminuito il peso delle auto in piazza Venezia, ma ci sono ingorghi a largo Argentina - Ogni varco controllato da tre vigili

Piano anticongestione per il traffico di Natale: promosso con riserva. Dopo il rodaggio di fine settimana, ieri è stato il giorno del test vero e proprio: la circolazione non è impazzita, c'è stato qualche notevole miglioramento, ma anche alcuni intasamenti preoccupanti. Finalmente piazza Venezia è stata considerevolmente sgravata dal peso delle 147 direzioni di marcia che la congestionavano quotidianamente; il serpente di auto si è innalzato in altri itinerari. Presi d'assalto soprattutto il lungotevere e la direttrice via Arenula, largo Argentina, via delle Botteghe Oscure. Gli ingorghi più vistosi si sono avuti proprio qui. Qualche fila consistente anche in via di San Gregorio e al Colosseo, ma niente di eccezionale, addirittura al di sotto di quello che era stato preventivato alla vigilia. In sostanza l'automobilista romano, bloccato da un nutrito spicciolate di vigili alla Bocca della Verità, ha tentato ugualmente in ogni modo di raggiungere piazza Venezia. A costo di lunghi giri c'è anche riuscito; la conseguenza è stata, appunto, l'intasamento a piazza Argentina. Il traffico fermato in via dei Cerchi è dirrottato verso il lungotevere. Pierotti, ha proseguito per lungotevere De' Cenci da tutto il pomeriggio. Per il traffico di ritorno da piazza Venezia. E stato l'incrinante più notevole di tutta l'operazione. «Ce l'aspettavamo» dice l'assessore al traffico Benigni — ma il piano ha funzionato soprattutto perché i mezzi pubblici, bus e taxi, hanno viaggiato più veloci. Ripetiamo: è un invito ai romani: preferenti all'auto privata. Al comando dei vigili è all'assessorato per il traffico stanno già studiando anche alcuni correttivi al piano. Non è escluso — dicono i vigili — che anche via Arenula venga proibita alle auto private per essere riservata solo al mezzo pubblico, o che si decida di mettere una deviazione in piazza Araccoli per indirizzare verso via del Teatro Marcello gli automobilisti che vengono da via delle Botteghe Oscure. L'obiettivo è quello di sciogliere questa corrente di traffico che, come è successo ieri, dalla Bocca della Verità punta su piazza Venezia da lungotevere De' Cenci.

Poco adoperato il parcheggio allestito al Circo Massimo e dotato di taxi bus per piazza Venezia, piazza del Popolo e quadrilatero che con l'ora festiva formano piazza San Silvestro, piazza di Spagna e piazza Augusto Imperatore. «Se a queste disponibilità che abbiamo offerto gli automobilisti rispondono invece con l'ostinazione a non voler abbandonare l'auto privata, è chiaro che le misure tampone non sortiranno gli effetti sperati», ha commentato l'assessore alla polizia urbana Mario De Bartolo che ha prospettato per l'ennesima volta la possibilità di interventi duri se il piano fallisse: «L'amministrazione sarà costretta a prendere decisioni più drastiche». Per dare un giudizio definitivo sul piano di traffico di Natale bisognerà aspettare ancora un paio di giorni. Ieri è vero, è stato il giorno più lungo per la verifica del progetto: i vigili hanno dovuto frangere la marea di automobilisti non informati o comunque speranzosi di poter forare i divieti. Da oggi invece in quella zona sono stati inviati cento uomini. Dal comando non è stata data loro alcuna consegna di infierire con le multe, ma gli è stato detto di essere ugualmente rigorosi. Ieri ogni varco è stato sorvegliato temporaneamente da tre o quattro vigili: «Uno sbaramento — fa notare il vice comandante Caloi — che scoraggia anche l'automobilista più indisciplinato e testardo. Infatti non ci sono state grandi discussioni. E' un fatto che l'indietro senza fare rissa contro i varchi e anche questo ha contribuito alla riuscita dell'operazione». Il comando dei vigili comunque ha già pronto un pacchetto di provvedimenti elaborato ieri sera in base ai risultati della prima giornata del piano natalizio. La polizia urbana suggerisce — tra l'altro — di dirottare da largo Argentina le linee ATAC (60, 56 e 75) e di introdurre alcune inversioni di marcia nei veicoli che immettono in via Arenula.



Nelle feste auto ai Fori

Per le feste natalizie verrà sospeso il divieto di transito in direzione di piazza Venezia nei giorni festivi. Fino al 2 gennaio compreso è abolito, dalle 9 alle 20 dei giorni festivi. Nuovi provvedimenti di traffico sono stati inoltre adottati dal Comune. Ecco: 1) Via di S. Maria in Cosmedin — Sono abolite la corsia riservata al transito ATAC e taxi verso via della Gre-

in direzione del lungotevere Aventino. 2) Via dell'Ara Massima di Ercole — E' abolita la direzione obbligatoria «dritta» allo sbocco su via dei Cerchi. Sono istituiti la direzione obbligatoria «dritta», esclusi i mezzi ATAC e i taxi, allo sbocco su via dei Cerchi; lo stazionamento per taxi sul marciapiede adiacente il Circo Massimo, nel tratto compreso fra i due passi carrai. 3) Piazza della Bocca della Verità — E' abolito il divieto di sosta in corrispondenza dei portici della Chiesa di S. Maria in Cosmedin. Sono istituiti: il divieto di transito, esclusi i mezzi ATAC e i taxi, nella semicircolazione da via della Greca a via Luigi Petroselli. 4) Via dei Cerchi — E' abolito il parcheggio in fila esistente su entrambi i lati. Sono istituiti: il parcheggio a spina, sul lato sinistro, dopo l'incrocio con piazza di Porta Capena, e, sul lato destro, verso via dell'Ara Massima di Ercole; il divieto di transito, esclusi i mezzi ATAC, i taxi e il traffico locale, nel tratto compreso tra via di San Teodoro e piazza della Bocca della Verità. 5) Via Luigi Petroselli — Sono aboliti il divieto permanente di fermata, esclusi i mezzi ATAC, sul lato destro in direzione di piazza Venezia. 6) Via del Teatro di Marcello — E' istituito il transito riservato ai mezzi ATAC e ai taxi nella semicircolazione in direzione di piazza Venezia. 7) Piazza d'Aracoli — E' istituita una corsia riservata ai mezzi ATAC sul lato destro nel tratto verso via delle Tre Pile a piazza Venezia.

Oggi alla «Vittorini»

«Com'eravamo» a Tor Sapienza Incontri e ricerche

Tor Sapienza, non ancora città ma non più campagna. Quanti in questa borgata si ricordano come si viveva dieci, vent'anni fa? Probabilmente i padri potrebbero raccontare di quando la vita era scandita da ritmi essenzialmente contadini; ma ben pochi soprattutto tra i giovani, possono immaginare quanto diversi fossero valori, abitudini, atteggiamenti. E per questo che è rivolta soprattutto a ragazzi e ragazze l'iniziativa dell'associazione culturale ricreativa di Tor Sapienza. La proposta è quella di cominciare una vera e propria ricerca sulle tradizioni, l'identità etnica e culturale degli abitanti di Tor Sapienza. Dopo la presentazione pubblica (che si è svolta qualche giorno fa) si entra ora nel vivo dell'iniziativa. Oggi pomeriggio alle 16.30 nella sala Vittorini di via Appiana si terrà un incontro in preparazione della ricerca. I prossimi appuntamenti saranno il 9, il 13, il 16 e il 20 dicembre sempre alla scuola Vittorini.

Licenziamenti GEC

Poligrafici in lotta domani sotto il ministero

Le organizzazioni sindacali provinciali dei poligrafici romani CGIL-CISL-UIL, lanciano un appello a tutti i lavoratori delle aziende stampatrici dei quotidiani e delle agenzie di stampa di Roma a manifestare domani alle ore 10 sotto il ministero del Lavoro a fianco dei colleghi della GEC. La direzione della ricerca. I prossimi appuntamenti saranno il 9, il 13, il 16 e il 20 dicembre sempre alla scuola Vittorini.

In appello

Condannata per rapina la sorella di Giordano

E' stata condannata a due anni e otto mesi di reclusione per rapina Silvia Giordano, la sorella di Bruno, il coltello. Con lei è stata condannata a due anni e due mesi un'amica, Emanuela Angelici. Le due donne furono arrestate il 28 aprile scorso a Trastevere, da una pattuglia di polizia. Una volta in carcere ammisero di essere tossicodipendenti, e di aver fatto uso di eroina qualche tempo prima dell'arresto. Sono state giudicate responsabili di aver compiuto delle rapine sottraendo con minacce oggetti d'oro ad alcune persone. Il giudizio è stato emesso in secondo grado dalla Corte di appello di Roma, che ha ridotto leggermente la condanna di primo grado.

Brevi

NATALE OGGI: la 24° mostra internazionale sarà inaugurata oggi alla presenza del sindaco Veltri alla Fiera di Roma. Il ministero delle Poste ha concesso l'annullato speciale (in pag. 10) SIP. RAI: che succede se chiude? E' il tema di un dibattito alla casa della cultura (largo Arenula 26) stasera alle 21. Partecipano Cavani, Lupari, Fedeli, Piro, Rossetti, Tecce e Vallari.

Piccola cronaca

Nozze Si sono uniti in matrimonio in Campidoglio il compagno Stefano Gravi e Rossella Curcio. Alla coppia gli auguri dei comunisti della sezione «Stena Nuova» e della redazione dell'Unità. ... Si sono uniti in matrimonio Stefania Vitale e Roberto Casadani della sezione Monte Mario. Agli sposi gli auguri e le felicitazioni dei compagni della sezione, della zona, della redazione e dell'Unità. ... E' nato Davide, figlio del compagno Mena Grazia e Salvatore Carda. Ai piccoli ed ai genitori tantissimi auguri dai compagni della sezione di Monteverde Nuovo, della zona, della Federazione e dell'Unità.

In CIG e senza salario 100 operai «Romanazzi»

Mentre con la recente approvazione da parte del CIPI del piano Autovox e i primi finanziamenti per il rilancio della Vossari si sta faticosamente cercando di ricucire il fragile tessuto industriale romano, nuovi «strappi» rischiano di compromettere di nuovo tutto. Ora è la volta della «Romanazzi». Cento lavoratori in cassa integrazione, dell'azienda sulla Tiburtina, da sei mesi senza salario. L'azienda viene accusata di non rispettare i tempi tecnici previsti dal piano di ristrutturazione. A sua volta la direzione della «Romanazzi» lamenta ritardi da parte del governo in materia di finanziamenti. Questo rimpallare di responsabilità preoccupa i lavoratori e il sindacato. La situazione è grave per i 100 lavoratori da sei mesi senza salario, ma rischia di diventare drammatica per tutti i 372 dipendenti perché il balzotto potrebbe creare le premesse per soluzioni ben più drastiche. C'è aria di licenziamenti insomma ed è per questo che la FLM ha deciso una serie di manifestazioni. L'obiettivo è quello di portare la questione-Romanazzi sul tavolo del ministero del Lavoro coinvolgendo in quest'opera di mobilitazione la Regione, il Comune e la Provincia.

Officine Meccaniche: assemblea permanente

Momenti difficili in una fabbrica a sud di Roma. Da alcuni giorni i 65 dipendenti delle Officine Meccaniche Latine, uno stabilimento che ha sede sulla via Nettunense nel Comune di Aricia, sono in assemblea permanente. Non sono stati, infatti, corrisposti gli stipendi del mese di ottobre e — almeno per il momento — sembra che la data del pagamento non sia affatto stata fissata. Ma questo — affermano gli operai — è soltanto un sintomo di una complessa e sconcertante situazione che si sta verificando nella fabbrica. Le «Officine Meccaniche Latine» assicurano una produzione tecnicamente molto qualificata che vede indirizzata preferibilmente nel settore aeronautico ed in quello militare. Una fetta di mercato che ora rischia di essere in parte espropriata da altre due aziende da poco costituite dagli stessi attuali proprietari delle Officine Meccaniche, i fratelli Cesarini; la Tecne e la Avioleg. Una situazione insostenibile — affermano i 65 dipendenti.

Sciopero all'Acotral: isolati Tivoli e Subiaco

Subiaco, Tivoli e gli altri centri sulla Tiburtina per tutta la giornata di ieri sono rimasti completamente isolati per lo sciopero improvviso del personale Acotral. Diversi lavoratori che nella mattinata con mezzi di fortuna erano riusciti a raggiungere Roma sono stati costretti a passare la notte in città. La protesta spontanea ha coinciso con l'entrata in vigore del cosiddetto agente unico. L'Acotral sta attuando un piano che prevede l'introduzione delle biglietterie automatiche. Però — come spiegano alla FIL CGIL — quello dell'agente unico è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I lavoratori non sono contrari alle macchinette ma denunciano che l'Acotral si preoccupa di riorganizzare l'azienda solo sotto questo profilo, mentre restano tutt'ora irrisolti i problemi legati all'efficienza degli impianti e delle vetture. Lo stesso tipo di protesta si era già verificata all'Aurelio e solo dopo due giorni di sciopero si era tornati alla normalità. Pur rispettando le ragioni della protesta non possono tuttavia essere condivise forme di lotta selvagge con scioperi improvvisi che danneggiano altri lavoratori.

Advertisement for ALISCAFI (boat hire) and ANZIO-PONZA SNAV SPA VETOR SRL. Includes contact information, dates (Nov 1 to Jan 31), and a Helios Travel logo.